

Emozioni

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giovanni Franco Giuliano

EMOZIONI

Racconti autobiografici concatenati

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giovanni Franco Giuliano
Tutti i diritti riservati

*“Scrivo per divertirmi
e per divertire:
se mi annoiassi a raccontare
starei zitto.”*

Piero Chiara

*“Scrivere è uno dei sistemi
più semplici e più profondi
per fare chiarezza dentro di sé
e per tramandare la memoria
delle nostre esistenze.”*

Susanna Tamaro

*“Nec videar dum sim.
Non per apparire ma per essere.”*

Motto del 5° Rgt. Alpini

Prologo

Non esistono più le stagioni. Esiste ancora, a dire il vero, una suddivisione dei mesi, ingabbiati da una convenzione astronomica, in quattro stagioni. Ma più nessuno ci crede.

La dimostrazione è evidente. Sino a poco tempo fa, quando l'idealità e il romanticismo imperavano, andava di moda la musica di Vivaldi che sapeva descrivere con innata perizia le variazioni del tempo. Con i suoi concerti faceva protagonista la natura dove ognuno di noi poteva inserirsi, se lo voleva, per qualche compartecipazione attonita.

Come non stupirsi quindi di fronte a quei paradisiaci movimenti di sublime armonia, che Vivaldi stesso descrive poetando:

*Giunt'è la Primavera e festosetti
La Salutan gl'Augei con lieto canto*

se poi oggi anche gli uccellini non sanno più adeguarsi ai cambiamenti e si dimenticano di cinguettare festosi alla rinascita della natura?

Si confondono; c'è chi arriva prima e chi arriva dopo, credendo ognuno di essere arrivato puntuale vedendo alberi in fiore in ogni tempo e in ogni dove, e

nella confusione hanno purtroppo dimenticato gli spartiti del lieto canto.

Del resto oggi, in tempi pragmatici all'inverosimile, quando si parla di "quattro stagioni" non ci si rifà al tempo, la risposta comune dal cipiglio professorale è "preferisco una pizza più convenzionale dove il gusto non possa essere condizionato da più effluvi, magari una semplice Margherita. Mi raccomando, che la mozzarella sia di bufala, il pomodoro San Marzano e il basilico, be', il basilico direi quello genovese".

Per traslazione anche le trilogie letterarie non dovrebbero più esistere.

Non siamo più ai tempi di Eschilo e nei tempi moderni le varie "Sfumature" dai colori più disparati, che tanto van di moda oggi, sanno di ossessivo erotismo sbandierato ai quattro venti che poteva essere raccolto in un unico volume; perché si sa che la violazione etica sessuale, una volta concepita e successivamente messa in pratica, dopo la prima volta è routine e non più trasgressione; 1766 pagine di ossessiva carnalità, pur distribuita su tre piatti distinti, credo siano un'esagerazione anche per i più tenaci seguaci di Erzulia, la dea haitiana del sesso.

Quindi, per non allinearli ai più, dopo attente elucubrazioni notturne ho deciso di scrivere una "biologia".

Ho cercato il significato del termine su diversi vocabolari, dai vecchi abbecedari ai più moderni dizionari, senza aver trovato risposte alla mia curiosità. Anche nelle diverse enciclopedie, dalla nobile Treccani alle recenti online, non vi è traccia.

Non ho però pensato di rivolgermi anche a dei filologi, che guardandomi dall'alto in basso mi avrebbero

certamente indicato la strada più corta verso un immaginario paese dove potermici mandare.

Vuol dire che ho creato un neologismo.

Dovrei forse comunicarlo all'*Accademia della Crusca*, ma temo la risposta che l'unica crusca cui potrei attingere è quella dentro il truogolo, già desco privilegiato di nobili quadrupedi.

Ne consegua pertanto che le mie due brevi raccolte di racconti concatenati, senza particolari velleità letterarie, si potrebbero comunque configurare nel nuovo vocabolo: *bilogia*. Quantomeno per me!

La scelta dei titoli delle due raccolte è di levatura aulica, del resto pensare alto non fa mai male.

La prima, *Confessioni*, si rifaceva, solo per il titolo, al libro di Agostino, il santo del mio rione di quand'ero ragazzo, mentre l'attuale *Emozioni* prende spunto da Mogol, e dalle sue palpitazioni messe in musica da quel genio di Battisti.

Così se al *logos* del primo libro, ovvero la razionalità del ricordo, sommiamo il *pathos* del secondo, ossia la passionalità della memoria, ecco risolto il nuovo asserto: *bilogia*!

Che somiglia un po' a biologia; questa studia tutto ciò che riguarda la vita, la mia *bilogia* narra invece tutto, o meglio quasi tutto, ciò che riguarda la mia vita.

Ad maiora!

Post Scriptum

A proposito, l'autunno è la stagione che preferisco, non per nulla sono nato nel mese di ottobre.

Ci sono i colori, questi sì di diverse sfumature, che infiammano la campagna: un *foliage* che va dal rosso

vermiglio al giallo oro; c'è la vendemmia e il vino nuovo, ci sono i funghi e i tartufi; c'è la nebbia; e le lumache!

Non ne sono mai stato capace, ma dopo proverò lo stesso a giocare alle bocce.